



FOCUS BILANCI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Principali evidenze contabili
delle maggiori società

Anni 2015 - 2019

Sommario

1. RICAVI E OCCUPAZIONE

Andamento dei ricavi

Andamento dell'occupazione

2. ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

I margini operativi

Andamento storico della redditività

3. LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE E INVESTIMENTI

Il patrimonio netto

La redditività del capitale

Il rapporto tra investimenti e ricavi

4. CASH FLOW OPERATIVO

Il cash flow in percentuale dei ricavi

Il cash flow in percentuale degli investimenti

NOTA METODOLOGICA



*Il **Focus sui bilanci** delle imprese che operano nel settore dei **servizi di comunicazione elettronica** si basa sulle informazioni contabili desumibili dai bilanci d'esercizio delle principali imprese del settore.*

Sono stati elaborati dati aggregati sui conti economici, sugli stati patrimoniali e su altre principali grandezze delle imprese per il periodo 2015 – 2019.

1. RICAVI E OCCUPAZIONE

Andamento dei ricavi

i Con riferimento all'intero periodo considerato, l'andamento aggregato dei ricavi delle maggiori imprese nel settore dei **servizi di comunicazione elettronica** mostra una tendenza alla stabilizzazione nel triennio 2015-2017, per flettere del **7%** circa nel biennio successivo 2018-2019.

Il valore complessivo dei ricavi è stimato, nel 2019, pari a **29,4 mld di €**. (-5,8% rispetto al 2015, in media all'anno -1,5%).

Nel periodo considerato, TIM mostra una riduzione dei ricavi (-4,8%) meno accentuata rispetto alle altre imprese presenti nel settore (-6,5%).

Nell'ultimo anno, tuttavia, la riduzione degli introiti è risultata maggiormente intensa per TIM (-5,5% rispetto al -2,1% degli altri operatori).

Andamento dei ricavi in mld. di € (2015 – 2019)



1. RICAVI E OCCUPAZIONE

Andamento dell'occupazione

i Tra il 2015 e il 2019, gli **addetti delle principali imprese** del settore si sono ridotti complessivamente di circa **6.900** unità (-10,1%), passando da **68.000** addetti nel 2015 a poco più di **61.100** a fine 2019.

Nell'ultimo anno, si registra una riduzione di circa **3.000** unità lavorative dirette.

Tale andamento è il risultato derivante principalmente dalla riduzione degli organici di TIM e Vodafone (per complessivi **3.000** addetti circa), a cui ha fatto da contraltare una leggera crescita occupazionale da parte dei principali operatori FWA (per circa **70** unità), di Wind Tre (**79** unità) e dell'operatore wholesale Open Fiber (**116** addetti). Si consolida, anche sul piano occupazionale, la presenza di Iliad, il cui organico, vicino alle **400** unità a fine 2019, cresce su base annua di **183** addetti.

Andamento dell'occupazione (* 1.000) (2015 - 2019)



Variazione dell'occupazione 2018 - 2019 (in unità)



2. ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

I margini operativi

i L'andamento degli indici reddituali delle principali imprese del settore evidenzia una complessiva tendenza al miglioramento in rapporto ai ricavi.

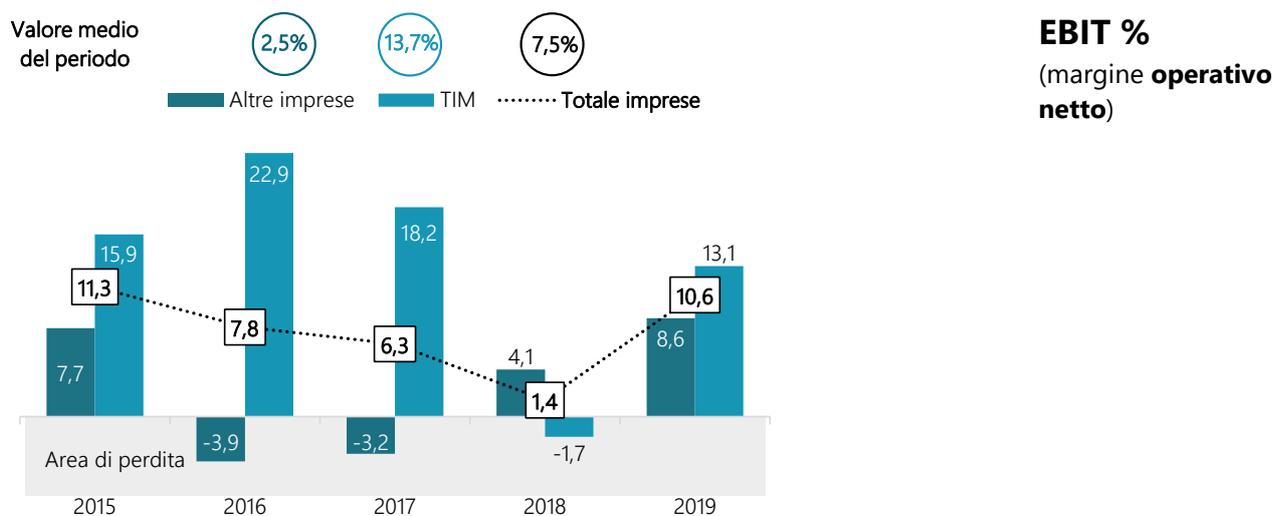
Con riferimento al **margine lordo** (Ebitda), si registra una tendenza all'aumento sia riguardo all'intero periodo (+6,2 punti percentuali), sia in riferimento all'ultimo anno considerato (+4,1 p.p.). Più nel dettaglio, TIM vede aumentare l'indice di 3,6 p.p. nel quinquennio considerato e di 1,4 p.p. su base annua. Per gli altri operatori, gli aumenti dell'indice sono pari a 8,2 p.p. sia nell'intero periodo sia tra il 2018-2019.

In riferimento al **margine netto** , a livello di settore si registra un miglioramento in relazione all'ultimo anno (+9,1 p.p.) dovuto soprattutto alla performance di TIM, mentre guardando all'intero periodo, per TIM si registra una riduzione (-2,8 p.p.), mentre per le altre imprese un aumento, seppure lieve, dell'indice (+0,9 p.p.)

Il venire meno degli effetti negativi derivanti dagli oneri da fusione che nel 2016-2017 hanno caratterizzato la gestione di Wind Tre e dalla svalutazione, nel 2018, di poste contabili riferite all'avviamento di attività domestiche di TIM, hanno consentito un miglioramento della **redditività netta** . Infatti, il risultato d'esercizio, rapportato ai ricavi, nel 2019 è risultato mediamente pari al **2,6%** , leggermente più elevato per TIM (**2,9%**) che per la media degli altri operatori (**2,4%**).

2. ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Andamento dei margini reddituali in % dei ricavi (2015 – 2019)



2. ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Andamento storico della redditività

i Tra il 2009 ed il 2019, il valore assoluto del **margine lordo** (Ebitda) delle principali imprese operanti nel settore ha segnato una progressiva flessione fino al 2015, passando da **16,9** mld. di euro nel 2009 a **10,2** mld. del 2015 (per un complessivo **-39,8%**). Negli anni successivi, l'andamento mostra leggere oscillazioni intorno agli **11** mld. di euro.

Da segnalare che nel 2019 per la prima volta il margine lordo di TIM è risultato inferiore a quello aggregato degli altri operatori (**5,48** vs **5,94** mld. di euro).

Per quanto riguarda il **margine netto** (Ebit), dopo il massimo raggiunto nel 2010 con circa **8,4** mld. di euro, il valore è progressivamente sceso fino a quasi azzerarsi nel 2018 a causa in particolare alle operazioni di svalutazione operate da TIM, per poi risalire a **3,1** mld nel 2019. Gli altri operatori, dopo i negativi risultati registrati tra il 2016 e il 2017, nel biennio 2018-2019 hanno mostrato un lieve miglioramento (rispettivamente **+0,7** e **+1,4** mld. di euro).

Il **risultato d'esercizio** aggregato, dopo il massimo raggiunto nel 2010 con **4,3** mld. di euro, ha presentato valori negativi nel successivo triennio 2011-2013, per tornare positivo nel periodo 2014-2016. Nell'ultimo triennio, dopo le perdite del 2017 e del 2018 dovute, in particolare, agli oneri straordinari che hanno caratterizzato la gestione di Wind Tre e TIM, l'ultimo esercizio torna complessivamente in utile per un valore di **770** mln. di euro, con TIM e il complesso degli altri operatori che registrano risultati equivalenti (circa **380** mln. di euro).

Vale la pena evidenziare come il settore delle comunicazioni elettroniche (relativamente alle imprese considerate), nell'intero periodo considerato (2009-2019), abbia registrato complessivamente, a fronte di oltre **375** mld. di euro di ricavi, un **utile netto aggregato** negativo (**-335** mln. di euro), a conferma del rilevante ruolo svolto dagli investimenti in infrastrutture fisiche ed in asset immateriali nel settore.

2. ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Andamento della redditività in mld. di € (2009 - 2019)



Ebitda

Valore aggregato 2019:
11,4 mld. di €

Variazione valore aggregato 2009-2019:
-5,5 mld. di €

Variazione valore aggregato 2018-2019:
+0,81 mld. di €

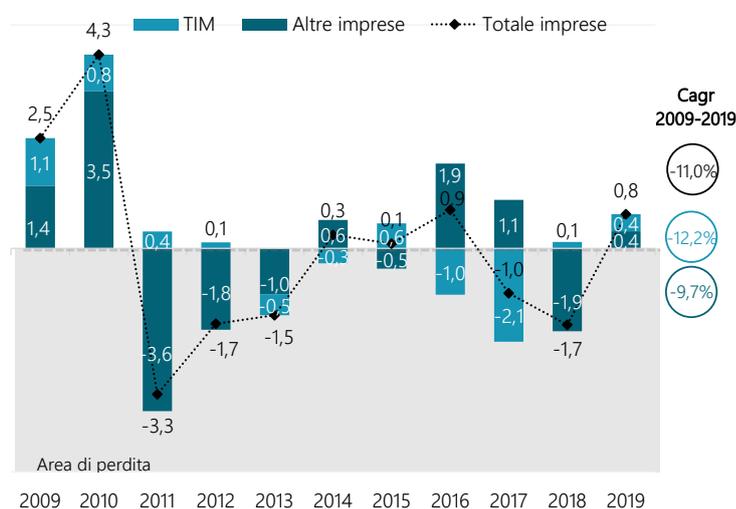


Ebit

Valore aggregato 2019:
3,1 mld. di €

Variazione valore aggregato 2009-2019:
-5,1 mld. di €

Variazione valore aggregato 2018-2019:
+2,7 mld. di €



Risultato d'esercizio

Valore aggregato 2019:
0,76 mld. di €

Variazione valore aggregato 2009-2019:
-1,7 mld. di €

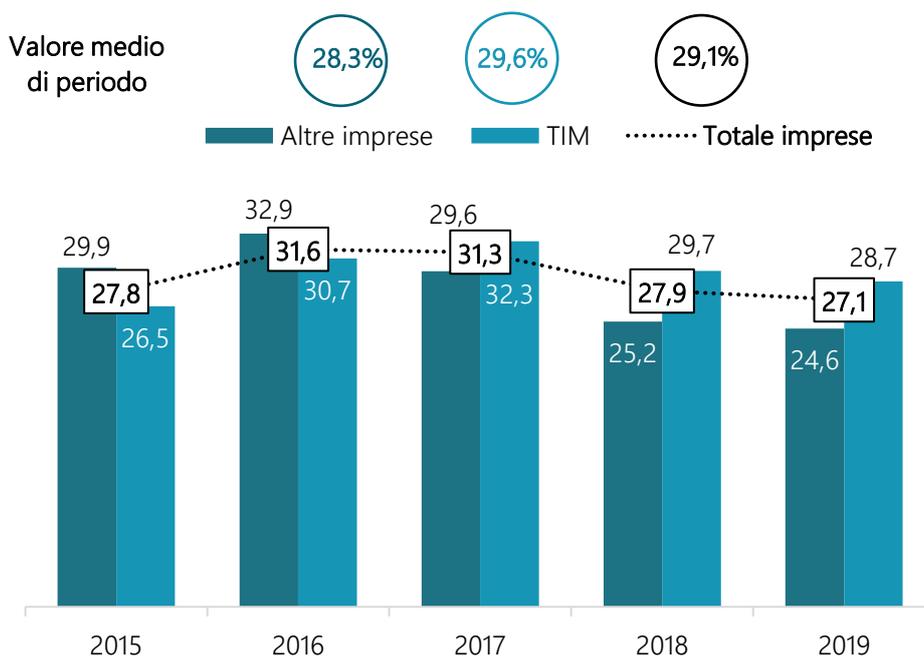
Variazione valore aggregato 2018-2019:
+2,5 mld. di €

3. LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE E INVESTIMENTI

Il patrimonio netto

i Nel periodo considerato, il **ricorso ai mezzi propri** (patrimonio netto) delle principali imprese del settore risulta in calo di **0,8 p.p.** (dal **27,8%** del 2015 al **27,1%** del 2019). Ad esclusione del biennio 2015 – 2016, il ricorso ai mezzi propri risulta più elevato per TIM rispetto alla media degli altri operatori. Nel 2019, si registra una discesa per tutto il comparto, in particolare una riduzione di **0,9 p.p.** per TIM e di **0,6 p.p.** per gli altri operatori.

Rapporto tra patrimonio netto e passività complessive in % (2015 – 2019)



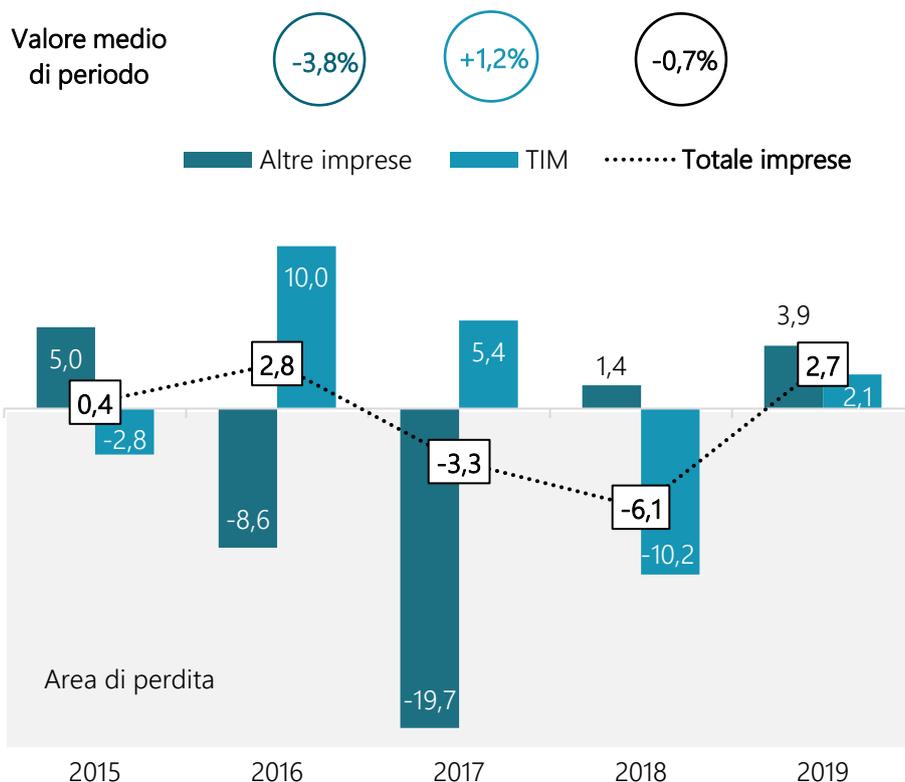
3. LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE E INVESTIMENTI

La redditività del capitale

i Analizzando la **remunerazione dei mezzi propri** (ossia il rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto), questa risulta nel complesso negativa (-0,7%), un valore derivante dal risultato positivo di TIM (+1,2%) e da quello negativo degli altri operatori (-3,8%).

Nel 2019, l'intero comparto mostra una redditività del capitale proprio positiva (rispettivamente 2,1% per TIM e 3,9% per le altre imprese).

Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto in % (2015 – 2019)



3. LIVELLO DI PATRIMONIALIZZAZIONE E INVESTIMENTI

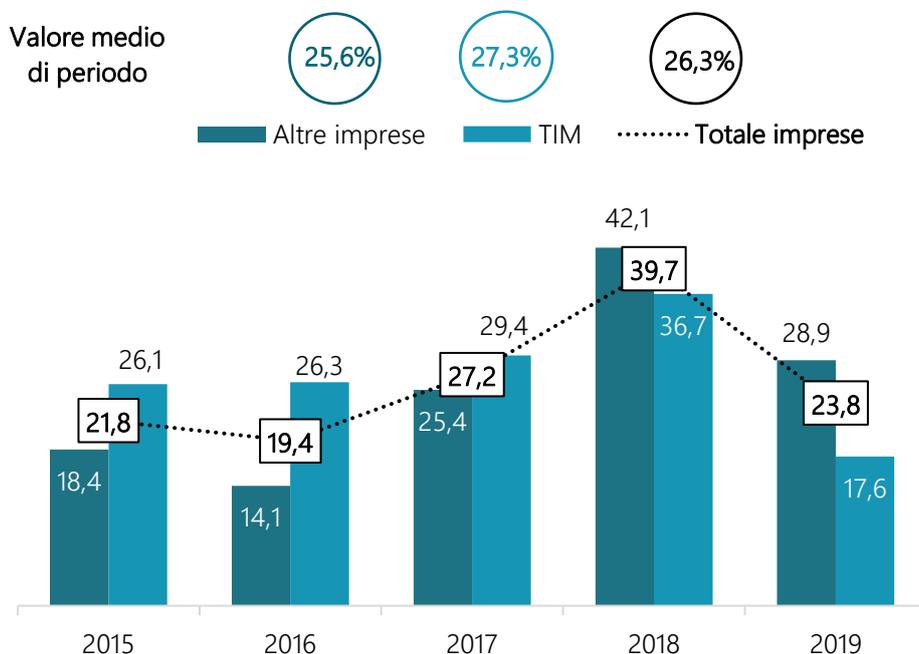
Il rapporto tra investimenti e ricavi

i Nel 2019, gli **investimenti** delle principali imprese operanti nel settore sono complessivamente pari a **7** mld. di euro e risultano in leggera crescita rispetto all'anno precedente (+200 mln. di euro) al netto degli esborsi sostenuti dalle imprese per l'acquisizione delle licenze d'uso delle frequenze 5G.

Il rapporto tra investimenti e ricavi nel 2019 è pari al **23,8%** a livello di comparto (**17,6%** per TIM e **28,9%** per gli altri operatori), in aumento rispetto al 2018 (+1,5 p.p.), sempre al netto degli investimenti per le licenze 5G.

Con riferimento all'intero periodo considerato, gli investimenti complessivi (inclusendo gli oneri per l'acquisizione delle licenze 5G) sono stati in media pari al **26,3%** dei ricavi (**25,6%** per TIM a fronte del **27,3%** degli altri operatori).

Rapporto tra investimenti e ricavi in % (2015 – 2019)



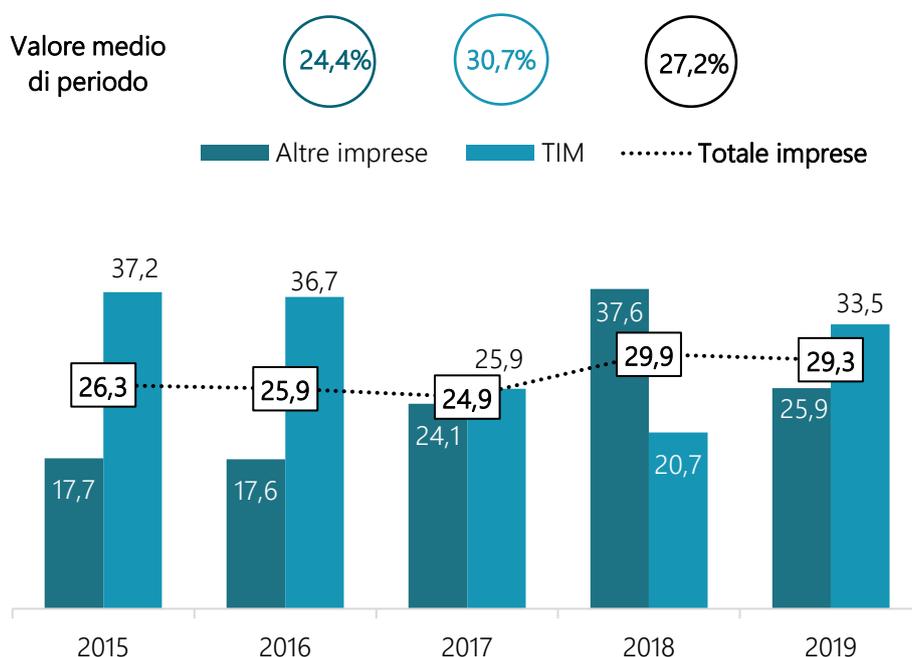
4. CASH FLOW OPERATIVO

Il cash flow in percentuale dei ricavi

i Nel corso dell'intero periodo considerato, il **flusso finanziario generato dall'attività operativa^(*)** in rapporto ai ricavi è stato mediamente pari al **27,2%**, con un valore relativo alla sola TIM superiore, in misura non marginale, a quello medio delle altre imprese (**30,7 vs 24,4%**) a testimonianza della maggiore capacità di creare liquidità da parte dell'operatore storico. La forbice tra i due valori (che in media è di **6,3 p.p.**) si amplia a **7,5 p.p.** nell'ultimo anno (**33,5 vs 25,9%**).

() Le principali componenti dei flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono rappresentate dal risultato d'esercizio, dagli ammortamenti e dalla variazione del capitale circolante. L'indicatore è pertanto una misura della capacità dell'azienda di generare liquidità di cassa.*

Cash flow in % dei ricavi (2015 – 2019)



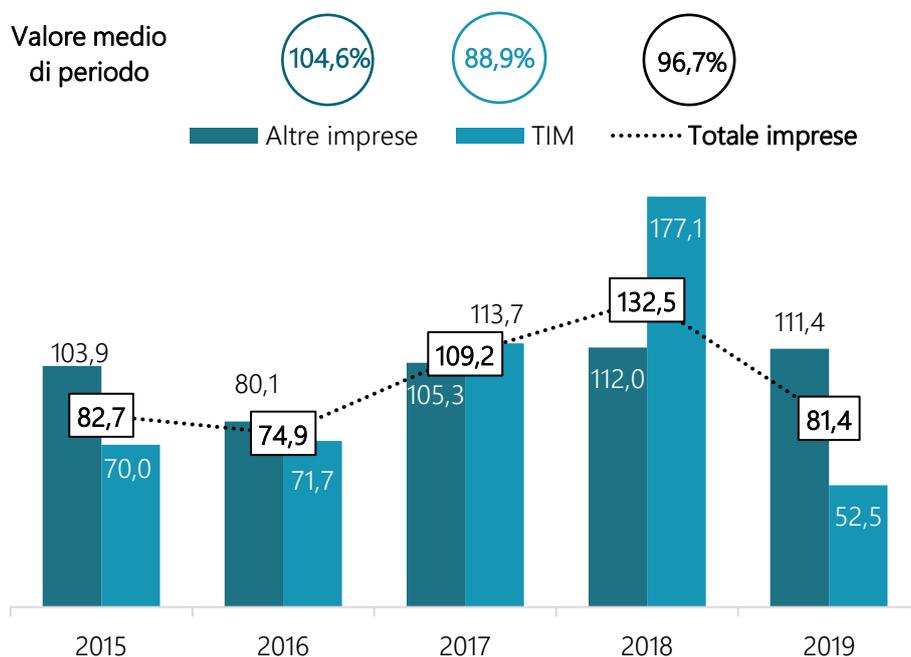
4. CASH FLOW OPERATIVO

Il cash flow in percentuale degli investimenti

i Analizzando la parte del **flusso finanziario generato dall'attività operativa** che viene assorbito dagli investimenti effettuati dagli operatori, tra il 2015 ed il 2019 si osserva come queste due grandezze siano sostanzialmente equivalenti (in particolare, gli investimenti nel periodo sono stati pari al **96,7%** del flusso finanziario generato dall'attività operativa) con un valore che per TIM è stato pari all'**88,9%**, mentre per le altre imprese è stato più elevato e pari a **104,6%**.

Si evidenzia che tale indicatore nel 2018 ha visto un livello assai più elevato per TIM rispetto a quello delle altre imprese (**177,1%** vs **112,0%**) a causa della maggiore incidenza degli investimenti per il 5G, mentre nel 2019 la situazione si è rovesciata, con un valore che per TIM è sceso al **52,5%** mentre per il complesso degli altri operatori è salito al **111,4%**.

Cash flow in % degli investimenti (2015 – 2019)



NOTA METODOLOGICA



La presente analisi, basata sulle informazioni contabili desumibili dai bilanci d'esercizio delle principali imprese del settore, fornisce un insieme informativo che si differenzia da analoghe analisi condotte sia dalla stessa Autorità, sia da altre istituzioni ed enti di ricerca.

Una prima differenza riguarda la finalità degli approfondimenti proposti nei Focus rispetto a quella di altre analisi condotte a fini regolamentari (ad esempio le "analisi di mercato") ovvero nell'ambito della predisposizione della "Relazione Annuale" dell'Autorità.

I Focus bilanci, utilizzando informazioni, opportunamente elaborate, desunte dai bilanci civilistici delle imprese oggetto di analisi, hanno come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione sintetica dello «stato di salute» (reddituale, patrimoniale e occupazionale) del settore. In altri termini, le risultanze dei Focus sono ottenute sulla base dell'insieme delle attività svolte dai principali soggetti che operano nel settore in questione e non già sulla base della suddivisione di tali attività per ambito merceologico (ossia di mercato).

Se ne desume, quindi, che le evidenze quantitative che emergono dai Focus non possono essere utilizzate per effettuare comparazioni con altre risultanze rese pubbliche dall'Autorità, laddove tali analisi, che si caratterizzano per un maggior livello di specificità tecnica delle informazioni richieste, assumono il ruolo di strumento metodologico ai fini di una corretta individuazione, dal punto di vista geografico e merceologico, dei mercati sottoposti alla disciplina regolamentare dell'Autorità.

In particolare, emergono almeno tre principali elementi da considerare:

- ❑ la diversa numerosità campionaria;
- ❑ la differente tempistica di rilevazione del dato;
- ❑ la richiesta di informazioni extracontabili che caratterizza la maggior parte delle specifiche richieste di informazioni che l'Autorità rivolge alle imprese e che, quindi, non sempre sono riconducibili alle specifiche poste di bilancio previste dal codice civile.

Gli **operatori** presi in esame nel presente Focus sono:

Blg TLC, Brennercomm, BT Italia, Compagnia Italia Mobile, CloudItalia, Colt Technology Services, Daily Telecom Mobile, Digi Italy, Eolo, Fastweb, Go Internet, Iliad, Infracom Italia, Intred, KPNQwest Italia, Linkem, Lycamobile, Mc-Link, Open Fiber, Orange Business Italy, Poste Mobile, Qcom, Retelit, TI Sparkle, TIM, Tiscali Italia, TWT, Unidata, Verizon Italia, Vodafone Italia, Welcome Italia, Wind Tre.

FOCUS BILANCI COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

Principali evidenze contabili
delle maggiori società

Anni 2015 - 2019



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
AGCOM COMUNICAZIONI

Servizio Economico Statistico
ses@agcom.it

Roma
Via Isonzo 21/b - 00198

Napoli
Centro Direzionale - Isola B5 - 80143